



◆ **Il neoletto sindaco di Bologna continua a presentarsi come uomo sopra le parti**  
«Ho sempre avuto amici trasversali»

◆ **«In piazza qualcuno gridava: duce, duce. Sono contro l'estremismo ma capisco che a volte l'entusiasmo può prendere la mano»**

# Guazzaloca: «Mi ha favorito il passo indietro del Polo»

## «La sinistra ha sottovalutato stanchezza e disagio»

BOLOGNA Ieri mattina, il primo caffè l'ha preso con Romano Prodi. «Lui mi ha fatto gli auguri e io li ho fatti a lui». Combinazione (sarà?) si sono incontrati quasi sotto casa del presidente Ue, e a due passi dal comitato elettorale di Giorgio Guazzaloca. Ma il neosindaco di Bologna aveva già ricevuto le congratulazioni dell'ex presidente del consiglio domenica sera. «Non c'è niente di strano. Lo incontravo anche prima che fosse presidente del consiglio, quando non lo era più, ora che è presidente della Commissione europea. Non ci sono problemi. No, non ci sono problemi. E va avanti tutto così il primo incontro pubblico del primo sindaco del Polo sotto le Due Torri. Basso profilo, nessuna denuncia, poche parole tra «auguri», «auspici» e soprattutto senza polemizzare: «Io non considero il centrosinistra lo schieramento avversario, lo dissi anche a Silvia Bartolini che in un'occasione mi chiamò così. Non mi sento l'avversario di nessuno. Ho posto la mia candidatura a sindaco ma non ho avvertito né dal punto di vista ideologico, né personale. Ho sempre avuto amici trasversali e non ho mai guardato come votavano. Molti stanno a sinistra e nel centrosinistra, per me non c'è alcun problema».

Sindaco Guazzaloca, quando presenterà la nuova giunta? Non ho ancora avuto il tempo di pensarci, domenica sera ho imparato che ero stato eletto sindaco, questa mattina sono dovuto andare fuori Bologna per lavoro... Ma una cosa è certa: guarderò solo alle capacità,

dentro e fuori dai partiti. Pur nel bipolarismo il criterio centro-sinistra centro-destra nella scelta degli uomini è un criterio che non mi appartiene. Cercherò persone capaci, in grado di determinare la differenza. Conto molto sulla somma di singole capacità. Le persone capaci e autorevoli che vogliono lavorare nell'interesse della città per me sono senza colore. Non voglio staccati, sarò il primo a cercare il dialogo con l'opposizione.

Berlusconi, Fini e Casini hanno esultato per la vittoria del Polo... Al loro posto avrei fatto lo stesso. Abbandonerà i suoi ormai famosi «360 gradi»?

Il passo indietro dei partiti ha giocato a mio favore e credo che i bolognesi volessero questa mia connotazione. Gli uomini capaci ci sono dentro e fuori i partiti. La connotazione è individuale e personale. Quella di Bologna non è una vittoria del centrodestra? È una vittoria di chi voleva cambiare una situazione giunta al punto di non ritorno, nella quale si ripeteva un modello ormai esaurito. Il risultato è positivo ma ne avrei accettato anche un altro. L'importante era dimostrare che si poteva modificare la situazione. La sinistra ha sottovalutato stanchezza e disagio. L'atteggiamento fideistico è in gran parte superato. Il fatto comunque è meno eclatante di quanto può apparire all'esterno: l'insoddisfazione e il disagio erano palpabili in questa città. L'alternanza era nell'aria, ma non è un fatto ideologico. Penso solo che i cittadini bolognesi avessero voglia di aggiornare l'amministrazione dopo mezzo secolo. Voglio usare questi 5 anni per rilanciare

Bologna con un'impostazione più moderna, più adatta ai tempi, in grado di offrire risposte alle maggiori complessità. La città non è spaccata in due.

Cambierà Bologna? L'amministrazione ha avuto periodi anche felici ma in questi ultimi anni era in affanno. Io sono critico soprattutto verso l'eccessiva ingerenza del partito di maggioranza, benché pensi che il ruolo dei partiti sia indispensabile e insostituibile. Mi pongo anche nei confronti dei partiti con tutto il rispetto come garante affinché il passaggio sia nell'interesse della città, senza traumi, né staccati. La partecipazione non si deve esaurire solo con i partiti. Oggi nessuna amministrazione può dare risposte sufficienti da sola.

Cosa ha pensato domenica sera in piazza quando alcuni giovani hanno urlato «duce, duce»? Ero molto preso, non ho sentito. Su ventimila persone è possibile che scappata anche qualche frase di questo tipo. Io sono contro ogni forma di estremismo, ma capisco che l'entusiasmo a volte prende la mano.

Si è esaltato dalla lettura dei giornali che parlavano della sua vittoria?

Ho una sana ironia che mi protegge da questo, sono consapevole dei limiti di ogni passaggio. Ho i piedi ben ancorati a terra e pesante come sono mi pare difficile l'idea di volare.

### IL CASO

## Ma la destra ora lo pressa per i posti in giunta

MAURO SARTI

BOLOGNA «Si... Dall'Ascom mi dimetto». Diventa sindaco, ma perde il posto da numero uno dell'associazione dei commercianti bolognesi il neo sindaco Giorgio Guazzaloca.



Mauro Sarti, segretario nazionale della Cna, e lui se ne va senza sbattere la porta. In mente ha un progetto: candidarsi a fare il sindaco di Bologna.

È un po' gli costa, perché quello saranno tra bottegai e amici al dettaglio gli ha sempre portato fortuna. Quattordici anni vissuti alla grande, mentre girava tra i consigli d'amministrazione dell'aeroporto Marconi e le associazioni di categoria. Un posto come membro della giunta della Camera di commercio, il consiglio di Rolo Banca 1473 e uno da socio della Fondazione Cassa di Risparmio. Anche componente del consiglio generale nazionale della Concommercio. Guazzaloca sindaco, l'uomo nuovo sotto le Due Torri, a dire il vero fa politica da un pezzo a Bologna. Ma la fa a modo suo, senza clamori, gestendo giri e rodate senza dare troppo nell'occhio. Così come ha scalato la poltrona di Palazzo d'Accursio: profilo basso, poche polemiche, buone compagnie - è grande amico di Pierferdinando Casini, segretario del Ccd - e tanto lavoro. Bolognese, 55 anni, Guazzaloca è nato a Bazzano, a pochi chilometri dal capoluogo (c'era la guerra e la sua famiglia era sfollata) e a quindici anni si mette subito a lavorare in macelleria.

Vedovo, padre di due figlie, il neosindaco di Bologna dopo aver preso il diploma di avviamento professionale rileva la gestione del suo negozio a soli 24 anni. Già da giovane partecipa alla vita associativa della categoria. Così, poco più che trentenne diventa presidente della cooperativa macellai, poi del sindacato di categoria, quindi vicepresidente nazionale dell'associazione.

Dal '92, per sei anni, è presidente della Camera di Commercio. Dall'anno scorso al suo posto arriva



Giorgio Guazzaloca, del Polo, il nuovo sindaco di Bologna. Giorgio Benvenuti/Ansa

Giancarlo Sangalli, segretario nazionale della Cna, e lui se ne va senza sbattere la porta. In mente ha un progetto: candidarsi a fare il sindaco di Bologna.

Guazzaloca scende in campo nel dicembre scorso, e a Bologna non si muove una foglia. «Candidatura scontata» dicono i bene informati. «Ovvia». Poi comincia a girare la chiacchiera del candidato «a 360 gradi», e la cosa comincia un po' a complicarsi: certo, prima arriva la benedizione di Casini, poi quella di Alleanza nazionale, infine anche Berlusconi dice che «Guazzaloca è la migliore candidatura che si poteva presentare su Bologna», lui incassa ma contemporaneamente fa un passo per smarcarsi, e in fondo il giochetto gli riesce. Mette la muscolatura a leaderini e consiglieri comunali di centrodestra, vieta manifestazioni di partito che potrebbero sbilanciarlo troppo, parla poco (pochissimo) e non entra mai nel merito delle questioni.

Come politico non è gran che: modesto impatto televisivo, oratore al limite dell'asfittico, il suo programma - realizzato assieme all'ex pci ed ex radicale Carlo Monaco - è scopiazzato da quello della giunta Vitali, ma Guazzaloca piace a tanti bolognesi. Anche quando dà della «nervosa» alla candidata del centrosinistra Silvia Bartolini, ben più spigliata di lui, televisiva e fotogenica. Lei replica: «Maleducato».

Adesso che è sindaco dovrà fare i conti con la giunta, domani verrà ufficialmente proclamato primo cittadino di Bologna, e i «360 gradi» rischiano di finire nella spazzatura.

Lui rimanda tutto, «parlerò solo mercoledì» dice. Ma intanto sono già tutti lì a tirarlo per la giacca: Alleanza Nazionale, Forza Italia e Ccd in testa. Lui per ora conferma solo che quell'assessorato alla sicurezza che aveva annunciato in campagna elettorale si farà. Ma su chi sarà l'assessore non si sbilancia, tantomeno si spende per Giovanni Preziosa, poliziotto vice questore candidato alle europee per Alleanza nazionale, che il partito di Fini vedrebbe molto bene sulla poltrona inventata da Guazzaloca. Sul vicesindaco un'ipotesi c'è, ed è quella del cattolico Giovanni Salizzoni, ex democristiano doc, in continua alternanza tra centrosinistra e centrodestra, amico da sempre e soprattutto grande sostenitore di quel tunnel sotto la collina che nei progetti del neosindaco servirebbe per ultimare il cerchio della tangenziale bolognese. Il resto è nebbia di sbarramento: a Forza Italia (Paolo Foschini) potrebbe andare la poltrona di consigliere comunale. Al bilancio il casiniano Gianluca Galletti, mentre potrebbe scendere in pista come city-manager anche lo stesso Gianni Pecci, ex direttore di Nomisma ed oggi amministratore delegato della Breda-Menarini Bus oltre a qualche altro nome rubato nelle vicinanze di casa Prodi. Un posto in prima fila potrebbe esserci anche per l'ex ministro diniano Alberto Clò, oggi presidente della società dell'aeroporto bolognese ma già dato in libera uscita dallo scalo cittadino. Prima del voto, Guazzaloca aveva indicato alcune personalità, tra cui l'oncologo Franco Panutti (sanità?) e l'ematologo Sante Tura.



COORDINAMENTO NAZIONALE DEI REPUBBLICANI PER L'UNITÀ DELLA SINISTRA DEMOCRATICA

## RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1998

### Sintesi della relazione sulla gestione e della nota integrativa

Il presente rendiconto è stato compilato secondo le prescrizioni contenute dalla legge 2 gennaio 1997, n. 2, ed è stato approvato secondo le modalità indicate dallo statuto del Movimento. Nel corso del 1998 il Movimento ha introitato la somma complessiva di lire 827.243.372 di cui lire 814.814.770 quale contributo erogato dallo Stato ai sensi della già citata legge n. 2 del 1997. Tali risorse sono state utilizzate per contributi alle sedi periferiche, per le spese di ordinaria gestione e per il sostegno di attività culturali e di informazione e per la partecipazione al processo di formazione del nuovo partito «Democratici di Sinistra». Tra i fatti che caratterizzeranno l'evoluzione della gestione va registrato di dibattito, ormai giunto a maturazione, concernente le modifiche alla disciplina relativa al finanziamento pubblico dei

partiti politici. In ogni caso le misure già adottate per una drastica riduzione delle spese del Movimento, consentiranno di mantenere in equilibrio la gestione anche nel 1999, a tal fine potendosi utilizzare le economie risultanti al 31 dicembre 1999 (lire 295.850.939). Per quanto riguarda i criteri applicati nella valutazione delle varie poste del rendiconto si precisa: a) le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi ammortamenti; b) i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo; c) i proventi e gli oneri sono rilevati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale; d) il valore delle immobilizzazioni esposto nello stato patrimoniale si riferisce al 31 dicembre 1998. Non si registrano ratei o risconti. I debiti verso i fornitori sono garantiti da specifici accantonamenti. Gli altri debiti iscritti nello stato patrimoniale si riferiscono ad obbligazioni che, per la loro natura, possono essere assolte solo dopo la conclusione dell'esercizio finanziario.

### STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
<b>Immobilizzazioni immateriali nette:</b>	<b>Patrimonio netto:</b>
- costi per attività editoriali, di informazione e di comunicazione: ---	- avanzo patrimoniale: 458.294.543
- costi di impianto e di ampliamento: 4.623.998	- disavanzo patrimoniali: ---
<b>Immobilizzazioni materiali nette:</b>	- avanzo dell'esercizio: ---
- terreni e fabbricati: ---	- disavanzo dell'esercizio: 162.443.604
- impianti e attrezzature tecniche: 7.592.965	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>
- macchine per ufficio: 14.055.098	- fondi previdenza integrativa e simili: ---
- mobili e arredi: 16.253.102	- altri fondi: ---
- automezzi: ---	<b>Trattamento di fine rapporto subordinato: 2.586.676</b>
- altri beni: ---	<b>Debiti:</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie:</b>	- debiti verso banche: ---
- partecipazioni di impresa: ---	- debiti verso altri finanziatori: ---
- crediti finanziari: ---	- debiti verso fornitori: 58.504.050
- altri titoli: ---	- debiti rappresentati da titoli di credito: ---
<b>Rimanenze:</b>	- debiti verso imprese partecipate: ---
<b>Crediti:</b>	- debiti tributari: ---
- crediti per servizi resi a beni ceduti: ---	- debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: ---
- crediti verso locatari: ---	- altri debiti: 50.000.000
- crediti per contributi elettorali: ---	<b>Ratei passivi e risconti passivi.</b>
- crediti per contributi 4 per mille: ---	<b>Conti d'ordine:</b>
- crediti verso imprese partecipate: ---	- beni mobili e immobili fiduciariamente presso terzi: ---
- crediti diversi: 10.200.000	- contributi da ricevere in attesa espletamento controlli autorità pubblica: ---
<b>Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni:</b>	- fidejussione a/ da terzi: ---
- partecipazioni: ---	- avalli a/ da terzi: ---
- altri titoli: ---	- fidejussione a/ da imprese partecipate: ---
<b>Disponibilità liquida:</b>	- avalli a/ da imprese partecipate: ---
- depositi bancari e postali: 349.784.122	- garanzie (pegni, ipoteche) a/ da terzi: ---
- denaro e valori in cassa: 4.432.380	
<b>Ratei attivi e risconti attivi.</b>	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>406.941.665</b>

### CONTO ECONOMICO

<b>A) Proventi gestione caratteristica.</b>	<b>C) Proventi e oneri finanziari.</b>
1) Quote associative annuali. ---	1) Proventi da partecipazioni. ---
2) Contributi dello Stato: ---	2) Altri proventi finanziari. 12.428.557
a) per rimborso spese elettorali: ---	3) Interessi e altri oneri finanziari. ---
b) contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF. 814.814.770	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI. 12.428.557</b>
3) Contributi provenienti dall'estero: ---	<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie.</b>
a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali: ---	1) Rivalutazioni: ---
b) da altri soggetti esteri. ---	a) di partecipazioni: ---
4) Altre contribuzioni: ---	b) di immobilizzazioni finanziarie: ---
a) contribuzioni da persone fisiche: ---	c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni. ---
b) contribuzioni da persone giuridiche. ---	2) Svalutazioni: ---
5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività. ---	a) di partecipazioni: ---
<b>TOTALE PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA. 814.814.770</b>	b) di immobilizzazioni finanziarie: ---
<b>B) Oneri della gestione caratteristica.</b>	c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni. ---
1) Per acquisti di beni (incluse rimanenze). 12.044.850	<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.</b>
2) Per servizi. 146.821.209	<b>E) Proventi e oneri straordinari.</b>
3) Per godimento di beni di terzi. 66.447.660	1) Proventi: ---
4) Per il personale: ---	- plusvalenze da alienazioni: ---
a) stipendi: 25.267.870	- varie. ---
b) oneri sociali: 12.405.801	2) Oneri: ---
c) trattamento di fine rapporto: 1.814.331	- minusvalenze da alienazioni: ---
d) trattamento di quiescenza e simili: ---	- varie. ---
e) altri costi. ---	<b>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE.</b>
5) Ammortamenti e svalutazioni. 10.030.437	<b>AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E). -162.443.604</b>
6) Accantonamenti per rischi. ---	
7) Altri accantonamenti. ---	
8) Oneri diversi di gestione. 471.358.773	
9) Contributi ad associazioni. 243.496.000	
<b>TOTALE ONERI GESTIONE CARATTERISTICA. 989.686.931</b>	
<b>RISULTATO ECONOMICO GEST. CARATTERISTICA (A-B). -174.872.161</b>	

